

Lodi

SONO I LAICI EDOARDO CHIAPPA E ROSANNA SIBONO DELLA PARROCCHIA DI SAN FEREOLO E SUOR PAOLA GRIGNANI DI SALERANO

# I nuovi missionari sul fronte della fame

## Il mandato è stato conferito nel corso della veglia in Cattedrale

«Metà della popolazione mondiale soffre la fame e noi non possiamo chiudere gli occhi». È uno dei messaggi forti lanciati dalla veglia missionaria di sabato sera in Cattedrale partecipata da oltre un migliaio di persone. Sono state due ore di preghiera trascorse con grande intensità, accompagnate da testimonianze di missionari e da canti gioiosi semplici ed essenziali, guidati dal coro milanese "Bandeko". Si sono potute vedere immagini di vita proiettate attraverso uno schermo; si sono viste danze tipiche delle terre di missione e preghiere, canti ma anche applausi hanno accompagnato il mandato a tre nuovi missionari: due giovani laici della parrocchia di San Fereolo in Lodi, Edoardo Chiappa e Rosanna Sibono, in partenza rispettivamente per Ruanda e Congo e suor Paola Grignani, religiosa dorotea, originaria della parrocchia di Salerano al Lambro, in partenza per il Brasile.



Sopra, alcuni giovani portano all'altare una croce durante la veglia missionaria di sabato sera in Cattedrale. La celebrazione religiosa è stata animata da canti, danze e proiezioni filmati. A lato, i tre missionari che hanno ricevuto il Vangelo e che partiranno alla volta di Ruanda, Congo e Brasile. Da sinistra, suor Paola Grignani di Salerano sul Lambro, Edoardo Chiappa e Rosanna Sibono, che provengono dalla parrocchia lodigiana di San Fereolo

All'inizio della celebrazione della veglia - non è stata una Messa ma una celebrazione della Parola - il direttore del Centro missionario don Luca Maisano ha ringraziato per la presenza il vicario generale della diocesi monsignor Iginio Passerini che ha presieduto l'assemblea e accanto a lui tre sacerdoti, «per testimoniare l'impegno della chiesa lodigiana per le missioni»: don Domenico Arioli di Camairago, missionario in Niger; don Adolphe Houndji, originario del Benin ma inserito nel clero lodigiano, attuale vicario parrocchiale nella parrocchia di San Bernardo e infine padre Joachim Zouidi della Compagnia di Gesù, sacerdote da quattro anni dopo essere stato "adottato" da due missionari lodigiani e dall'Associazione "Africa chiama" di Sant'Angelo Lodigiano, che sta proseguendo gli studi presso l'Università Gregoriana di Roma.

La testimonianza di Lino Casali di Maleo, missionario laico in Papua Nuova Guinea, è stata accompagnata da un filmato che lo vedeva all'opera a preparare il pane e a costruire un forno nel villaggio. Casali ha raccontato di essere un missionario disposto a fare tutto: il ruspista, il muratore, l'insegnante nell'arte di fare il pane e buon consigliere nella costruzione di forni. «In ogni villaggio dove sono passato ho costruito un forno - ha spiegato - grazie anche agli aiuti offerti dall'iniziativa "Spezzare il pane" promossa dalla Caritas lodigiana». Ha infine invocato una preghiera «per potere lavorare ancora tanti anni per la gente di Papua». Simpatica e coinvolgente la testimonianza di due dei quaranta giovani di San Bernardo che hanno costituito un gruppo missionario e scelgono di vivere in terra di missione una parte delle vacanze estive. A questo punto don Luca Maisano ha invitato i presenti a condividere il pane, preparato dall'Istituto professionale per l'agricoltura di Villa Igea e a "spezzarlo" con il vicino. Tanta gestualità anche nelle tipiche danze di donne e uomini provenienti dall'America, dall'Asia e dall'Africa che hanno accompagnato la presentazione di alcuni doni: il mattone, la croce, un piatto vuoto «per ricordare tanti milioni di uomini, donne e bambini, condannati a morire di fame», un mappamondo, una candela e i na-



Giacinto Bosoni

## Un'esperienza tra i poveri e le bimbe streghe africane

Il vicario generale della diocesi, monsignor Iginio Passerini, ha consegnato sabato sera in Cattedrale il Vangelo a due laici e a una religiosa, inviati in terra di missione. Si tratta di Edoardo Chiappa e Rosanna Sibono della parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo in Lodi, rispettivamente in partenza per il Ruanda e Congo e suor Paola Grignani, religiosa dorotea, originaria della parrocchia di Salerano al Lambro, in partenza per il Brasile. Per partecipare ad un progetto idrico promosso e per il Congo a Bukavu a sostegno delle bambine e ragazze considerate streghe e per questo abbandonate a se stesse. I due progetti sono promossi dal Movimento di lotta contro la fame del Mondo. «Con il Movimento condivido una sostanziale adesione ai valori cristiani - spiega Edoardo che è un ingegnere di Lodi - e inoltre i progetti in corso mi danno la possibilità di poter mettere le mie competenze professionali a disposizione chi ha veramente bisogno. Lo scopo dei progetti del Movimento Lotta contro la fame nel mondo - sottolinea Edoardo - non è solo la realizzazione di opere ed infrastrutture ma anche formare la competenza nelle persone che poi dovranno utilizzare ma anche conservare i progetti una volta terminati».

Per Rosanna Sibono l'Africa è sempre stato un sogno. «Dedicare un pezzettino della mia vita all'Africa era un desiderio che nutro da sempre - spiega Rosanna, collaboratrice dell'archivio diocesano e membro della commissione diocesana dell'Azione cattolica - fin da quando alle elementari ero abbonata al "Piccolo Missionario" e leggevo e rileggevo la biografia di Albert Schweitzer». Rosanna Sibono lavorerà al Foyer Ek'Abana (Casa delle bambine): la casa nella città di Bukavu in Congo, dove Natalina Isella accoglie le piccole di strada accusate di provocare il male con pratiche magiche. «C'è una singolare coincidenza con la mia professione - sottolinea Rosanna - infatti, occupandomi di archivi e di storia, mi sono spesso imbattuta in documenti che recano traccia della superstizione popolare, dell'avversione contro le donne e della caccia alle streghe». L'obiettivo centrale a Ek'Abana di Rosanna è «riconciliare le bambine con la vita, curando le ferite lasciate dall'abbandono e dalle violenze»: dovrà contribuire alla riorganizzazione del Foyer dal punto di vista amministrativo. «Soprattutto tengo molto al consolidamento della rete di sostegno a distanza creata dal Movimento - sottolinea infine Rosanna - da un lato essa consente a Ek'Abana di continuare a esistere e mantenere le sue ospiti; dall'altro il sostegno e l'adozione a distanza sono un modo bellissimo e alla portata di tutti per operare, pur restando in Italia». Il Vangelo è stato consegnato anche a suor Paola Grignani dell'Istituto di Santa Dorotea, in partenza per il Brasile a San Paolo, dove assisterà gli adolescenti, con il sostegno scolastico e l'animazione del tempo libero. «Sono suora da nove anni e dopo aver preso i voti perpetui - spiega infine la religiosa della parrocchia di Salerano sul Lambro - vivo in Brasile nella periferia sud di San Paolo. Insieme alla mia comunità gestiamo un centro per adolescenti dai dieci ai diciotto anni. Il Centro è una risposta concreta ai bisogni degli adolescenti, per toglierli dalla strada».



La veglia di sabato

Giac. Bos.

### MA LA LAV VIGILA

## Pochi maltrattamenti sugli animali, il Lodigiano si scopre isola felice

Solo pochi casi di maltrattamenti su animali si sono registrati nel sul territorio lodigiano nell'ultimo anno, e tutti di lieve entità. Ma nonostante questo i volontari della Lav (Lega anti vivisezione) sono ugualmente scesi in mezzo alla gente ieri e sabato scorso, nell'ambito delle giornate nazionali promosse dall'associazione in trecento piazze italiane, per sensibilizzare tutti i cittadini sulla necessità di segnalare tutti gli atti di abuso, maltrattamento o abbandono di cui ognuno può essere a conoscenza. «Il fatto che nell'ultimo anno siano stati registrati dalla nostra associazione solo quattro casi di maltrattamento - commenta Simone Pavesi, lodigiano e membro del consiglio direttivo della delegazione di Milano - non significa che il Lodigiano sia un'isola felice, ma semplicemente che ci sono ancora tanti casi nascosti da scoprire e da denunciare. La nostra presenza oggi serve anche per stimolare la gente a segnalare i casi di cui sono a conoscenza, affinché i responsabili siano puniti. Per questo ora è stato anche istituito un numero verde (848.588544, ndr) sempre attivo». I volontari della Lav sono stati presenti nel negozio Natura Ghiotta di corso Roma per tutta la giornata di sabato e poi presso la libreria Sommaruga di corso Vittorio Emanuele II la domenica. «La nostra è una battaglia di civiltà - aggiunge Simone Pavesi - per ribadire che anche gli animali hanno



Un cane fortunato

dei diritti che vanno rispettati, che sono innanzitutto il diritto a non essere maltrattati e sfruttati, e a poter seguire liberamente le loro funzioni naturali. Sono esseri viventi che soffrono, e non cose di cui si può fare ciò che si vuole». Forti della "vittoria" ottenuta alcuni mesi fa con l'approvazione di una legge che ha reso reato il maltrattamento contro gli animali, con pene fino a 150 mila euro e un anno di reclusione, i volontari proponevano alla gente che si fermava al loro stand la firma di una petizione per chiedere al governo italiano di fare qualcosa contro il traffico di pellicce di foca che vede il nostro paese fra i primi posti al mondo, con un giro di affari di circa 8 milioni di euro di import e 16 milioni di euro di export. «In Canada verranno uccisi circa un milione di cuccioli di foca in due anni, e l'Italia è uno dei principali trasformatori di questi prodotti. La nostra richiesta al governo è che intervenga in sede nazionale e comunitaria per limitare il consumo di prodotto derivanti dall'uccisione di foche. Altrimenti si renderà complice di questa mattanza».

## Unanime lutto per la morte del maestro Celeste Ferrari

Si è spento sabato, dopo una lunga malattia che l'aveva costretto all'immobilità, l'ottantottenne Celeste Ferrari, maestro elementare di intere generazioni di alunni. Nato a Cavenago d'Adda il 22 luglio 1916, "Celestino" (come era conosciuto dai cavenaghini) dopo il diploma magistrale aveva preso parte alla seconda guerra mondiale con il grado di ufficiale e si era salvato a malapena dalla terribile ritirata di Russia. Ha insegnato per quarant'anni, inizialmente nelle scuole di Cavenago e poi a Lodi (in Castello prima e quindi alle "Archinti"). Era stato a lungo presidente dell'Associazione Ufficiali in congedo di Lodi. Le esequie funebri si terranno questa mattina a partire dalle ore 9.



L'ex maestro Celeste Ferrari

DALLA PRIMA PAGINA

## Buttiglione e l'Europa pericolosa

una coscienza laica se non fosse che - con sempre maggior evidenza - la posizione della Chiesa si profila di questi tempi come l'ultimo baluardo a difesa integrale dell'umano. Ecco, di seguito, il documento di Comunione e Liberazione.

\*\*\*

In medicina si parla di "eventi sentinella" per indicare fatti che segnalano il pericolo imminente di un'epidemia o di altri disordini patologici.

La bocciatura da parte di un comitato del parlamento europeo di Rocco Buttiglione, quale candidato italiano a ricoprire la carica di commissario sembra uno di questi eventi. Il professor Buttiglione presentandosi per assumere la carica di commissario alla giustizia e alla immigrazione, ha detto di essere cattolico e coerentemente di essere contrario al matrimonio dei gay e a una idea di femminilità che non contempli il ruolo naturale di madre di famiglia. Ha detto anche che questi sono i suoi pensieri e che li sosterrà, conscio e rispettoso della possibilità che il parlamento europeo non li accoglia. Nonostante tale ultima dichiarazione gli è stato votato contro. Altri eventi significativamente allarmanti sono: a Tolone, la proibizione rivolta a un prete di portare la

tonaca in quanto "ostentazione" di segni religiosi; in Svezia, la condanna di un pastore protestante, che essendosi dichiarato contro i matrimoni gay, si sarebbe reso colpevole di discriminazione; nel Baden Wuerttemberg, l'equiparazione del velo delle suore a quello musulmano e quindi il divieto del tribunale regionale di portarli entrambi durante l'insegnamento scolastico; per non parlare infine di quella forma di antisemitismo strisciante per cui gli ebrei sono buoni solo quando non sono israeliani o religiosi. L'Europa che rifiuta le radici giudaico cristiane è senza radici ed è pericolosa. Come si sa, chi non conosce la storia è condannato a ripeterla, anche nei suoi aspetti peggiori e liberticidi. Non basta che prendano posizione la parte politica cui

il professor Buttiglione appartiene e le comunità religiose colpite dalle azioni sopra menzionate. Anche chi non fosse d'accordo con loro deve esprimersi. Siamo arrivati al punto in cui, con il pretesto di difendere la possibilità di tutti a professare la propria relativa verità, si sta introducendo un totalitarismo culturale che nega libertà di coscienza, pensiero e opinione. Che brutta fine ha fatto il motto della Rivoluzione Francese, "non sono d'accordo con le tue idee, ma mi batterò perché tu possa esprimerle"! I cattolici in particolare, qualunque sia la loro opinione politica, non possono accettare di essere ridotti a un silenzio, che ormai rischia di non essere solo pubblico, ma anche privato.

Marco Farina  
(Comunione e liberazione)